



Scoprirsi creature: RESPONSABILITA' E GIUSTIZIA (2)

Ci troviamo per cercare di concludere il tema della responsabilità e giustizia in relazione al nostro essere creature affrontato nell'ultimo incontro. Quanto emerso l'altra volta dal confronto sulla nostra idea di giustizia e responsabilità sono state riportate nell'ultimo "Piccione Viaggiatore".

Canto: Un'idea

Rit. Un'idea un concetto un'idea finché resta un'idea
è soltanto un'astrazione se potessi mangiare
un'idea avrei fatto la mia rivoluzione

In Virginia il signor Brown era l'uomo più antirazzista
un giorno sua figlia sposò un uomo di colore
lui disse bene ma non era di buon umore

Ad una conferenza di donne femministe
si parlava di prender coscienza e di liberazione
tutte cose giuste per un'altra generazione

Rit.

Su un libro di psicologia ho imparato a educare mio
figlio se cresce libero il bimbo è molto più contento
l'ho lasciato fare m'è venuto l'esaurimento

Un mio amico voleva impostare la famiglia in un
modo nuovo
e disse a sua moglie se vuoi mi puoi anche tradire
lei lo tradì lui non riusciva più a dormire

Rit.

Aveva tante idee era un uomo d'avanguardia
si vestiva di nuova cultura e cambiava ogni momento
ma quand'era nudo era un uomo dell'ottocento

Ho voluto andare ad una manifestazione
i compagni la lotta di classe tante cose belle
che ho nella testa ma non ancora nella pelle

Rit.

Ban/giochino

Stimoli per la riflessione

Papa Francesco dal discorso ai partecipanti all'incontro promosso dalla
"Fondazione per lo sviluppo sostenibile si "Giustizia ambientale e
cambiamenti climatici" 11 settembre 2015

La scienza e la tecnologia mettono nelle nostre mani un potere
senza precedenti: è nostro dovere, verso l'umanità intera e in
particolare verso i più poveri e le generazioni future, utilizzarlo per il bene comune. Riuscirà la nostra
generazione a «essere ricordata per aver assunto con generosità le proprie responsabilità»? (Enc.
Laudato si', 165). Pur tra le molte contraddizioni del nostro tempo, abbiamo ragioni sufficienti per
alimentare la speranza di riuscire a farlo. E da questa speranza dobbiamo lasciarci guidare.
Nell'adempiere questo impegno, auguro a ciascuno di voi di sperimentare il gusto di partecipare ad
azioni che trasmettono vita. La gioia del Vangelo dimora anche qui.



In che modo possiamo esercitare la nostra responsabilità, la nostra solidarietà, la nostra dignità di persone e cittadini del mondo? Ognuno è chiamato a rispondere personalmente, nella misura che gli compete in base al ruolo che occupa nella famiglia, nel mondo del lavoro, dell'economia e della ricerca, nella società civile e nelle istituzioni. Non sfoderando improbabili ricette: nessuno le ha! Piuttosto offrendo quanto ha capito al dialogo e accettando che il proprio apporto sia messo in discussione: a tutti è richiesto un contributo in vista di un risultato che non può essere che frutto di un lavoro comune. Il grande nemico qui, è l'ipocrisia.

Lavori di gruppo: Quali atteggiamenti concreti vengono chiesti/dovremmo cambiare/dovremmo evitare perché ciascuno di noi sappia agire per il bene comune con "RESPONSABILITA'" e con "GIUSTIZIA"?

Ci divideremo in 3 gruppi. Ogni gruppo, pensando al cammino che ciascuno di noi è chiamato a fare, deve identificare quali sono:



- cose da evitare assolutamente



- cambiamenti di direzione



- percorsi obbligatori



Orazione finale: La preghiera del Signore... per la Giustizia

Padre Nostro... che sempre stai accanto ai deboli agli abbandonati, agli infermi, agli anziani, ai piccoli, ai non-nati, e a quanti ogni giorno soffrono diverse forme di dolore.

Che sei nei cieli... là, dove tutto cambierà, dove i primi saranno gli ultimi e gli ultimi i primi, ma dove tutti staremo bene qualunque sia il nostro modo di essere.

Sia santificato il tuo nome... Fa' che sempre possiamo riconoscere la tua santità, rispettando le tue vie che non sono le nostre, i tuoi criteri che si differenziano dai nostri. Fa' che l'invocazione del tuo nome ci strappi dall'egoismo che ci impedisce di vedere il dolore dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.

Venga a noi il tuo Regno... Aiutaci a creare un mondo in cui, al di là delle nostre necessità e delle nostre ferite, sia possibile praticare la giustizia, amare con tenerezza e camminare umilmente con te e con tutti i nostri simili.

Sia fatta la tua volontà... Amplia la nostra libertà, perché possiamo lasciarti entrare in noi, in modo che la pienezza di reciprocità che costituisce la tua vita fluisca nelle nostre vene e ci renda capaci d'irradiare il tuo amore incondizionato per qualunque persona, con una preferenza per i poveri.

Come in cielo così in terra... Fa' che il lavoro delle nostre mani, i santuari e le strutture che noi costruiamo in questo mondo siano un riflesso del tuo tempio di gloria, in modo che la gioia, la grazia, la tenerezza e la giustizia che si vivono in cielo s'irradino sulle nostre strutture terrestri.

Da'... Concedi vita e amore ad ogni persona. Aiutaci a riconoscere che tutto è dono e che noi siamo perciò chiamati a condividere con gli altri ciò che abbiamo ricevuto. Rendici capaci di comprendere che quando spalanchiamo le mani, entra nella nostra casa la salvezza.

A noi... Il "noi" è il plurale autentico. Signore, dona il tuo bene non solo "ai nostri", ma a tutti, compresi quelli che sono molto differenti da ciò che, con mentalità ristretta, noi consideriamo "nostro mondo". Da', Signore, i tuoi doni, in modo uguale, a tutte le persone, di qualunque paese.

Oggi... Non "domani". Non permetterci di procrastinare le nostre decisioni fino a un futuro indefinibile e lontano, rimanendo spettatori passivi dell'ingiustizia con cui c'incontriamo faccia a faccia, lasciandola imperversare per mancanza di attività e d'impegno.

Il nostro pane quotidiano... Possa ogni persona di questo mondo avere cibo sufficiente, acqua limpida e pura, aria disinquinata, adeguate cure sanitarie, sicuro accesso all'educazione... e tutto ciò che è necessario per una vita sana e dignitosa. Insegnaci a donare non solo il superfluo, ma anche ciò che è essenziale anche per noi.

Rimetti a noi i nostri debiti... Perdona la nostra cecità nei riguardi di chi ci sta vicino, le nostre preoccupazioni egocentriche, il nostro razzismo, le nostre discriminazioni sessuali, la nostra inclinazione a preoccuparci solo di noi stessi e delle persone che ci appartengono. Perdona la nostra capacità di incappare nelle notizie senza far niente.

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori... Aiutaci a perdonare chi ci ha recato offesa rendendoci vittime del proprio egoismo. Fa' che ci sia possibile avanzare nelle età della vita senza amarezze e risentimenti, a perdonare le imperfezioni dei nostri genitori, dei sistemi sociali, delle istituzioni che ci hanno feriti, o ignorati, o maltrattati...

Non c'indurre in tentazione... Non giudicarci solo in base al tuo comando di dare da mangiare all'affamato, di vestire l'ignudo, di visitare l'ammalato, o in base a quanto abbiamo fatto per cambiare i sistemi che opprimono i poveri. Liberaci da questo esame, perché nessuno di noi può reggersi davanti a un simile processo evangelico. Concedici invece ancora tempo per rendere migliori le nostre modalità di vita, per vincere il nostro egoismo, per correggere i nostri sistemi.

E liberaci dal male... Liberaci dalla cecità che ci permette di rimanere coinvolti in sistemi anonimi, all'interno dei quali non è necessario "vedere" quelli che hanno meno di noi che possediamo molto. Amen.

(Traducido del ingles, The Holy Longing, Ronald Rolheiser OMI)